

Al Percorsi Agostiniani

**Rivista
degli Agostiniani
d'Italia**

Studi agostiniani:

Filosofia

Teologia

Letteratura

a cura di

Vito Limone

Enrico Moro

**Centro Culturale Agostiniano
Roma**

Percorsi Agostiniani

Rivista Semestrale degli Agostiniani d'Italia

Anno XV, n° 29 - 2022

ISSN 1974-5249

Aut. Trib. di Roma, n. 54/08 del 20 febbraio 2008

Iscrizione al ROC, n. 45/08 del 14 febbraio 2008

Direttore: *Pasquale Grossi*

Responsabile di redazione: *Pasquale Cormio*

Comitato di redazione: *Giuseppe Caruso,
Donatella Pagliacci, Pio Pistilli, Roberto Tollo*

Collaboratori: *Giovanni Catapano, Alberto Garzoni
Vincenzo Lomiento, Giulio Malavasi, Enrico Moro*

Redazione e Segreteria:

Centro Culturale Agostiniano onlus

Via della Scrofa, 80 - 00186 Roma

Tel./Fax: 06.68.75.995

www.centroculturaleagostiniano.it

mail: info@centroculturaleagostiniano.it

Abbonamento: Italia € 15,00; Estero € 20,00; Sostenitore € 30,00

Bonifico bancario intestato a:

Centro Culturale Agostiniano onlus, via della Scrofa, n. 80 - 00186 Roma

Coordinate: IT 15 I 07601 03200 000084879303

Codice BIC: BPPITRRXXX

Conto corrente postale intestato a:

Centro Culturale Agostiniano onlus, via della Scrofa, n. 80 - 00186 Roma

Conto n. 84879303

PRESENTAZIONE

Questo fascicolo monografico di *Percorsi Agostiniani* è il primo di due volumi dedicati interamente al rapporto fra Agostino e la filosofia, che viene esplorato secondo due direzioni principali, tra loro complementari: da un lato, l'utilizzo da parte dell'Ipponense del patrimonio filosofico nell'esegesi delle Scritture e nella speculazione teologica e, dall'altro lato, la ricezione del pensiero e dell'opera di Agostino nella storia del pensiero filosofico e teologico. Il progetto della realizzazione di questi volumi si è sviluppato a partire dall'occasione del convegno sull'argomento: 'Agostino e la filosofia. Temi, problemi, prospettive', che si è tenuto, in modalità telematica, nei giorni 28 e 29 giugno 2021, congiuntamente organizzato dal Centro di Studi Patristici 'Genesis' e dal Centro Europeo di Ricerca di Storia e Teoria dell'Immagine 'Icone' 3, ambedue della Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, in collaborazione con la Facoltà di Filosofia di questo stesso Ateneo. Pertanto, i due fascicoli includono i contributi che erano stati presentati in questa circostanza, i quali sono stati integrati con ulteriori ricerche che esplorano e approfondiscono aspetti della relazione tra Agostino e la filosofia che non erano stati affrontati durante il convegno.

Il presente fascicolo si concentra in modo particolare sulla ripresa da parte di Agostino delle dottrine, delle categorie e della terminologia della tradizione filosofica antica nella spiegazione della rivelazione biblica e nella riflessione teologica, con un'attenzione specifica alla sua capacità di rielaborazione originale della eredità filosofica, e sull'influsso del pensiero agostiniano in epoca medievale. Questo volume si compone di sei contributi, i cui contenuti in estrema sintesi sono i seguenti.

Il fascicolo si apre con lo studio di Giuseppe Caruso dedicato al *De diversis quaestionibus octoginta tribus*, opera composta dopo il 395 e a proposito della quale gli studiosi sono ormai d'accordo nell'identificare una sezione dal carattere filosofico-teologico (le *quaestiones* 1-50) e una sezione dal carattere prevalentemente esegetico (le *quaestiones* 51-83). Posizionandosi in linea con questa proposta di organizzazione del materiale delle *quaestiones*, Caruso esamina le *quaestiones* 33-36, allo scopo di dimostrare che esse costituiscono un insieme di testi fra loro strettamente collegati e caratterizzati da una precisa unità tematica.

Segue l'articolo di Giovanni Catapano, il quale presenta e discute alcuni elementi che renderebbero opportuna una ricognizione degli scritti antimanichei di Agostino in una prospettiva propriamente filosofica. A questo proposito, Catapano non solo chiarisce le ragioni per le quali sarebbe importante indagare più estesamente la dimensione filosofica della polemica agostiniana antimanichea, ma soprattutto fornisce preziose indicazioni metodologiche, corroborate per altro da esempi puntuali sui testi di Agostino, che potrebbero guidare lo studio della produzione antimanichea dell'Ipponense con un'attenzione sistematica alle strategie filosofiche da lui adoperate.

Il terzo contributo, di Vincenzo Lomiento, si concentra, invece, sul Sermone 212 di Agostino, che è studiato da una duplice prospettiva. In primo luogo, dal punto di vista filologico, in quanto l'autore considera le varianti attestate dalla tradizione manoscritta del testo, analizza il modo e l'estensione con cui Agostino tratta dei diversi argomenti nel corso dello scritto, e indaga le figure retoriche e le citazioni scritturistiche che possono rintracciarsi nel testo. In secondo luogo, mediante un approccio comparativistico, in quanto Lomiento confronta il Sermone 212 con altri Sermoni agostiniani, ad esempio 213, 214 e 215, e con i *Sermoni* attribuiti a Quodvultdeus.

4

La ricerca di Giulio Malavasi, poi, intende analizzare l'esegesi di *Phil. 2,13*: «È Dio infatti che suscita in voi il volere e l'operare secondo il suo disegno d'amore» da parte di Agostino nella seconda fase della controversia pelagiana e, nello specifico, negli scritti da lui composti contro Giuliano d'Eclano, in particolare il *Contra duas epistulas Pelagianorum*, il *Contra Iulianum* e il *Contra Iulianum opus imperfectum*. Nell'ambito di questa indagine, Malavasi mette in evidenza il ruolo centrale giocato da questo versetto nell'interpretazione da parte di Agostino della relazione fra la volontà umana e l'intervento della grazia divina, in aperta polemica con la posizione teologica avanzata da Giuliano.

A partire dal quinto contributo il volume prosegue con l'esplorazione della eredità di Agostino nella storia del pensiero filosofico, con un'attenzione particolare all'epoca medievale. Nello specifico, l'articolo di Enrico Moro contribuisce all'esplorazione della ricezione di Agostino in epoca medievale attraverso un'analisi dettagliata della ripresa del pensiero dell'Ipponense nell'opera di Tommaso d'Aquino, circoscrivendo l'attenzione al recupero e alla rielaborazione del materiale agostiniano nella trattazione tommasiana sulle passioni, contenuta nelle questioni 22-48 della *Prima Secundae* della *Summa Theologiae*.

Il fascicolo si conclude con l'articolo di Alberto Garzoni, il quale si concentra sulla ricezione di Agostino nella riflessione di una delle figure più significative del panorama filosofico del secolo XIV in Inghilter-

ra, cioè John Wyclif, esaminando il modo in cui il dettato agostiniano viene esplicitamente citato e rielaborato nel *De civili dominio*.

In breve, il presente fascicolo, senza alcuna pretesa di esaustività e anzi con la piena consapevolezza della complessità e della significativa ampiezza della tematica trattata, si propone di contribuire, nella misura del possibile, alla conoscenza della relazione fra Agostino e la filosofia, sia per quanto attiene all'uso da parte dell'Ipponense della filosofia antica sia per ciò che concerne la sua posterità nel periodo medievale.

In conclusione, ci è gradito esprimere un ringraziamento sincero a P. Pasquale Cormio per aver accolto con entusiasmo queste ricerche nella rivista, e a tutto il comitato di redazione di *Percorsi Agostiniani*, per aver supportato il nostro progetto.

VITO LIMONE
Università Vita-Salute San Raffaele, Milano

ENRICO MORO
Università di Padova